

14 galie de li, et 10 si armava a Galipoli. *Tamen* saranno numero 40.

Veneno in Collegio li oratori cesareo et di Milan parlando di questa nova li fo mandato a dir; serà *etiam* certo francesi anderà via.

159 *Da Milan, al tardi, vene lettere di P Orator nostro, di 26, hore 13, di questo tenor:* Come che lo adviso mandato questa nocte di la levata di francesi e che sguizari li haveano tolte le artillarie et se ne andavano, è stà equivocato una parola contenuta in le lettere dil signor Vicerè; qual viste per mi, si atrova che avisa haver per cinque vie certe che francesi facevano la levata et che già havevano intricate le artellarie a sguizari, quali si movevano da Novara et andavano via; qual intricate intendea per forza tolte, ma quello vol dir è che le aveano consignate. Nel resto, che tutti se parteno et che li nostri se dovevano levar per seguirli questo è vero; nè altro per ora mi atrovo.

Da poi disnar fo Pregadi, per lezer *maxime* molte lettere.

Fu posto, per li Consieri, Cai di 40 e Savii, suspender li debiti con la Signoria per do anni che ha l' officio di le Cazude in noine sier Alexandro Minio qu. sier Cristoforo et sier Jacomo Dolfin qu. sier Andrea. Et fu presa. 162, 6, 1.

Fu posto, per li diti, suspender *ut supra* li debiti a le Cazude di sier Polo e Sebastian di Mezo qu. sier Francesco. Fu presa. 155, 14, 4.

Fu posto, per li Consieri, una letera a li rectori di Brexa di uno possesso a domino Tomà Capriol clerico brixense di la prepositura di san Faustin e Jovita *ad sanguinem*, et chiamato san Aphia in la città di Brexa, bauta dal Papa. 133, 9, 7.

Fu posto una taia, e dar autorità al Podestà et capitano di Treviso di bandizar uno, come dirò più avanti, il qual non possi haver il beneficio di la leze. E sia posta in Gran Consejo. 124, 1, 4.

Fu posto, per li Savii, perlongar il pagar di la decima presa numero 102, *ultimate* posta, ancora per mezo il mexe futuro, che sarà a di 15 Mazo, da esser scossa con il dop di 10 per 100, et poi li Governadori portino i libri in Collegio e sotto pena di ducati 500 sia tirà le marele, nè si possi più perlongar nè scuoder con il don, sotto pena a li Governadori di ducati 200 *ut in parte*. Fu presa. Ave: 154, 10, 3.

E nota. Fo scoso fin qui di tal decima.

Fu posto, per li Consieri, Cai di LX e tutti di Savii di Collegio, atento sopra le galie di Barbaria si ha inteso che dia cargar solphari i qual è proibiti

portarli in terre de infidelli, si per la . . . . come per le leze nostre; e aziò non incori a le galie le difficoltà occorse altre fiato con danno etc. però sia preso e comesso al Capitano di ditte galie e Patroni non acetino. su le galie solfari, et che 'l Capitano, avanti il partir de Histria o in altro loco dove li paresse meio, debbi far inquisition se sarà stà cargà solphari sotto pena di ducati 100 e privation di officii per anni 10, e a li Patroni in pena di perder li nollì e non possi più andar Patron di galia, e a quelli sarà il solfere, di star uno anno in prexon serado forte, et poi bandito per anni 10 di questa città; et il Capitano fassi proclamar questo in Histria. *Verum*, quelli voranno cargar solferi per terre di christiani dagino segurtà di condurli a li Governadori, con altre clausole *ut in ea*. Et fu presa. 159.

Contradise sier Zuan Dolfin è di Pregadi qu. sier Daniel, è padre di uno di Patroni: li rispose sier Lorenzo Orio dottor cavalier, savio a terra ferma. 117 di sì, 39 di no, 6 non sincere.

Nota. *In le lettere di Roma, di 22, oltra quello ho scripto di sopra etiam è.* Come il cardinal di Cortona era partito per Fiorenza, e partirà *etiam* il signor Ypolito fo fiol dil magnifico Juliano, zovene di anni 14 pur per Fiorenza. Il Papa lo manda li per darli reputazion. Come il Papa ha lettere dil cardinal Campezo legato in Germania date a Norimberg, come el vede di le cosse di Luthero più difficoltà cha mai, et in la dieta li basteria l'animo di obtenir quello el volesse, ma li popoli non exeguiria nulla. E voleano parte far uno concilio e altri far un synodo e lui Cardinal fusse presidente, e che di questo non li pareva honesto di esser; poi bisogneria intimar a li principi christiani mandasseno oratori. *Item*, hanno electi in la dieta 3 oratori, do a l' Imperator, ch' è il conte Palatino e lo archiepiscopo Treverense tutti do electori di l' Imperio, et il duca di Baviera al re Christianissimo per veder di pacificar questi do Re insieme; i quali vanno contra il voler di l' Archiduca. Scrive, il Papa a di . . . . la matina andò a messa a santa Maria dil Popolo per li Prati via con 10 cardinali in compagnia, poi tornò a disnar a la sua vigna e restò 2 over 5 cardinali a disnar con Soa Santità; e questa è la prima volta habi cavalcato poi è Papa. L'Orator poi pranzo andò li per farli compagnia al tornar a palazzo etc.

Fo lecto una *lettera di Palermo, di sier Pellegrin Venier qu. sier Domenego, data a di 20 Marzo*. La copia è qui avanti posta.